

Un tuffo ... nei quadri. Che avventure!



Premessa

Noi abbiamo osservato e descritto alcuni quadri di Michelangelo Laforgia, il papà della maestra Antonietta di quarta.

Ci sono piaciuti molto e abbiamo riconosciuto in essi tante stradine del nostro paese.

Un giorno, la maestra Rosetta ci ha fatto una sorpresa: ha messo noi nei quadri!

Ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo iniziato a inventare delle storie bellissime, alcune le abbiamo raccolte in questo fascicoletto.

I bambini della classe Prima

Un bacio magico



C'era una volta una principessa di nome Anna Maria. Un giorno la principessa uscì dal suo castello per muoversi un po' e fare le giravolte con il suo vestito elegante, stretto in vita e largo giù, bellissimo, rosa, pieno di puntini, un po' di veli dietro, al centro, a sinistra, a destra.

Mentre stava facendo le giravolte, arrivò il Mago Marco, sempre allegro e spiritoso.

Il Mago si innamorò di Anna Maria e le diede un BACIO MAGICO perché anche la principessa si innamorasse di lui.

Subito la principessa disse al Mago: - Vogliamo ballare?
- Certo tesorino - rispose Marco.

La principessa e il Mago ballarono per tutta la sera e vissero felici e contenti.

Festa nel castello



Era una bellissima giornata di sole. Dal castello uscì il re che decise di andare a fare una passeggiata.

Cammina cammina, arrivò in un bosco dove incontrò una bellissima fanciulla. Il re se ne innamorò e chiese alla ragazza di sposarlo.

Si sposarono e fecero una grande festa.

Tutti gli abitanti di Miglionico vennero a festeggiarli.

Lavoro collettivo

Nel castello di Miglionico

Nel castello di Miglionico vivevano il principe Gabriele, la principessa Manuela e i loro figli. Con loro c'erano anche i nonni: il pagliaccio Marco e la fatina Maddalena. Un giorno i nonni li portarono a fare una passeggiata nel bosco. C'erano due strade che loro non sapevano dove portavano. Purtroppo presero quella sbagliata, quella che portava a Potenza.

La principessa e il principe si chiedevano come mai non arrivassero ancora.

Passavano i giorni e si preoccupavano.

Per fortuna i nonni trovarono sulla loro strada la strega Sara, la strega Noemi e il diavolo Graziana che, però, non erano cattive. Quando i nonni spiegarono di essersi persi, li accompagnarono a casa, prendendo la strada giusta.

La contessa Martina, li vide da lontano e avisò il principe e la principessa.

Quando arrivarono al castello li accolsero con gioia e fecero una grande festa.

Manuela e Graziana

Nel castello incantato

C'erano una volta, in un castello incantato, due principesse, due streghe, un pagliaccio, una fatina, un principe e un diavolo. Vivevano tutti insieme divertendosi a fare tanti scherzi e tanti giochi. Un giorno uscirono dal castello a raccogliere dei bei fiori nel prato. Tutto era bello intorno. C'era silenzio e pace e loro potevano guardare lontano perché il castello era su una collina. Il principe e la principessa ballavano. Il mago faceva giochi con le palline colorate. Le due streghe e il diavolo facevano pozioni magiche per ... diventare più buoni.

Tutti erano proprio felici!

Noemi

Una fame da lupi



A casa della nonna c'era una bellissima tavola apparecchiata. C'erano i peperoni, una pagnotta di pane, un pezzo di formaggio, un piatto con l'uovo fritto e una brocca di vino.

Mia nonna ci aveva detto di non entrare, ma noi di nascosto, siamo entrati e abbiamo mangiato una bella fetta di pane e una di formaggio e abbiamo bevuto un po' di vino mischiato con l'acqua. Poi siamo usciti, ma avevamo ancora fame e siamo tornati indietro a mangiare l'uovo fritto col pane e l'abbiamo finito tutto insieme al vino. Ci siamo ubriacati.

E' venuta nonna e noi le abbiamo detto: - Trallallero trallallà, non è successo niente!

- Ma voi siete ubriachi!

- No, siamo solo allegri, trallallero trallallà!

-Adesso vi faccio vedere io!

La nonna ha preso la scopa e ce le ha suonate di santa ragione. Abbiamo capito di avere sbagliato.

Gerry, Federico

Una grande risata



Un giorno noi bambini della classe I A siamo andati in piazza insieme alla maestra Rosetta.

In piazza c'erano tre alberi dritti e avevano la chioma verde scuro e c'erano anche quattro macchine parcheggiate. Le campane della Chiesa Madre suonavano forte e la maestra Rosetta è salita sul campanile per vederle da vicino.

Noi siamo rimasti giù ad aspettare e dopo un po' abbiamo gridato tutti in coro:

- Maestra come sono le campane?

- Le campane? Sono bellissime, tutte verdi, ci sono anche le pecore e gli agnelli.

- Ma che dici? - abbiamo gridato.

La maestra ha risposto: - Non c'è neanche una bici!

Allora abbiamo capito che la maestra Rosetta era diventata sorda e ci siamo messi tutti a ridere ed Ermes si è fatto la pipì sotto dalle risate.

Maria

Nonno Pinuccio



C'era un uomo seduto sullo scalino di una casa. Aveva il cappello e il mantello neri. Suonava un violino. Era triste perché non vedeva, da molto tempo, le sue nipotine Anna Maria e Luisiana.

Le aveva sempre nella mente e nel cuore, le immaginava sempre, ma loro erano molto lontane, stavano a Milano con i loro genitori che lavoravano lì. Anche a loro mancava molto il caro nonno che si chiamava Pinuccio.

Pinuccio suonava il violino e, con la sua musica, sembrava chiamare le sue nipotine.

Un giorno mentre suonava il violino, la musica, magicamente, arrivò alle orecchie delle nipotine e anche a quelle dei genitori. Sentirono la tristezza del nonno e decisero di tornare a Miglionico e di restarci per sempre.

Il nonno Pinuccio era felicissimo. Non suonava più musiche tristi, ma musiche allegre per le sue nipotine.

Da allora vissero tutti felici e contenti.

Luisiana e Anna Maria Dimucci

Salvati dalla guerra



In un paese c'era la guerra, i soldati fecero crollare tutte le case con le bombe.

Le donne quando videro noi bambini in giro per la strada ci chiesero:
“Bambini, che fate qui?”

Noi rispondemmo: “Siamo venuti qui per aiutarvi, vi vogliamo portare a Miglionico che è un paese tranquillo.

Le donne dissero: “Grazie bambini per il vostro pensiero per noi, veniamo!”

Arrivati a Miglionico costruirono delle bellissime case in campagna, con gli alberi intorno, sembravano un grande villaggio turistico.

Il cielo, però, era sempre triste con nuvoloni e pioggia, come le persone tristi che avevano lasciato il loro paese e i loro parenti.

Maddalena

I turisti in campagna



Un giorno in una campagna c'erano tre donne che raccoglievano le ultime spighe di grano rimaste nel campo e le mettevano nei sacchi.

Dai cespugli spuntarono otto personaggi: Mattia, Gabriele, Maria, Raffaella, Andrea, Ermes, Vito, Vincenzo. Erano vestiti in modo strano: da criceto, da sceriffo, da Uomo ragno, da sole, da pirata, da Biancaneve, da Power Ranger.

Le donne non avevano mai visto dei vestiti simili e chiesero meravigliate: - Chi siete?

- Siamo turisti!

Spaventate presero il bastone e dissero ancora: - Ma da dove venite?

- Veniamo da Marte, siamo venuti a vedere come è bella la terra.

Vito e Mattia, che erano dei fifoni, scapparono via nel bosco per paura delle bastonate delle donne.

Vincenzo e Raffaella li chiamarono: - Tornate indietro! - ma loro non li ascoltarono.

Le donne, curiose, fecero ai turisti tante domande e capirono che non erano pericolosi: volevano solo conoscere quei posti. Così li invitarono nella loro casa e prepararono per loro un buon pranzetto. Intanto Mattia e Vito, non vedendo più nessuno, tornarono indietro e andarono anche loro a mangiare con gli amici.

Ermes, Vito, Raffaella, Mattia

È bello giocare insieme



C'erano una volta dei bambini che giocavano in una strada. Le case erano bianche e fiorite. Si vedevano le ombre per terra. Alle porte, alle finestre e ai balconi non c'era nessuno. La strada era molto stretta.

I bambini erano appena usciti da scuola e avevano ancora i grembiuli. Formarono due gruppi e cominciarono a giocare. Vinceva sempre il gruppo di Anna Maria e Francesco. Angelo e Sergio erano un po' dispiaciuti, ma decisero di allenarsi per imparare ad essere più veloci.

Dopo due giorni si sfidarono con altri bambini e vinsero. Erano contentissimi di aver vinto, ma lo erano soprattutto perché stavano bene insieme agli amici.

Sergio e Angelo

Una gita in campagna



C'erano una volta ventiquattro bambini che andarono a fare una gita in campagna con la loro maestra. Volevano scoprire la bellezza della campagna in autunno.

- Scric, scroc! - facevano le foglie sotto i loro piedi.

All'improvviso si accorsero che la maestra non era più con loro.

Videro una casa e piano piano andarono lì. Chiesero al padrone:

- Hai visto la nostra maestra?

- Mi dispiace, ma non l'ho vista. - rispose il signore.

Quando i bambini uscirono dalla casa, videro la maestra e le chiesero: - Ma dove sei stata?

- Mi sono fermata a raccogliere delle foglie, poi mi sono girata e non c'eravate più.

I bambini e la maestra ripresero il loro cammino e poi tornarono a scuola.

Lavoro collettivo

La campagna allegra



Un giorno tutti noi bambini della classe prima siamo andati in gita in una campagna calma calma, dove stavano solo una signora e suo marito con un cavallo. Stavano lavorando. La donna col forcone raccoglieva la paglia. Sulla destra c'erano tre mucchi grandi di paglia. A destra e a sinistra c'erano due alberi, belli dritti. In lontananza si vedeva la casa. Noi ci siamo seduti nell'erba. Gabriele guardava i cavalli, io e le altre bambine ammiravamo i fiorellini che stavano nell'erba.

All'improvviso è arrivato il temporale e tutti ci siamo riparati in casa. La contadina ha acceso il caminetto per farci asciugare e ci ha offerto la cena. Abbiamo dormito lì. La mattina dopo abbiamo fatto colazione, siamo usciti e abbiamo visto che era una bellissima giornata.

Abbiamo giocato un po'. Ci sarebbe piaciuto rimanere un altro poco e respirare l'aria pura della campagna, ma era arrivata l'ora di tornare nella nostra scuola a fare i compiti.

Maria

Manuela diventa un galletto



A destra, a sinistra, di fronte ci sono delle case bianche, con finestre e balconi pieni di fiori. Da una casa all'altra ci sono due fili con i panni stesi ad asciugare. I colori delle magliette rendono allegra la strada. Per terra si vedono le ombre delle case, tutto è tranquillo e sereno. All'improvviso arriva un galletto. Ha le piume arancioni e una magnifica coda azzurra. Questo galletto ha una testa meravigliosa: la testa ricciolina di Manuela.

-Chicchirichì! Aiuto!- grida il galletto. Si affacciano la maestra e Vito che chiede: - Manuela che ti è successo?

La faccia di Vito è allegra e meravigliata. Manuela racconta di essere andata nel bosco, di essersi fermata vicino ad una casetta e di aver bevuto da una bottiglietta perché aveva sete. Immediatamente le erano spuntate le piume e aveva cominciato a fare chicchirichì.

-Aiutatemi, vi prego!

La maestra, Vito e Manuela vanno nel bosco, bussano alla porta della casetta ed esce fuori una vecchina. La maestra la convince ad aiutare Manuela. Così lei fa un'altra pozione magica. Manuela la beve e torna ad essere una bambina. Poi tornano a casa e fanno una grande festa e invitano anche la nonnina.

Lavoro collettivo

Lavoro a cura della classe I A
Scuola Primaria Miglionico
Anno scolastico 2009/10

Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Centonze Martina
3. Corleto Vito
4. Dambrosio Clementelli Sergio
5. Delcastello Gerardo
6. Dimucci Anna Maria
7. Ditrinco Noemi
8. Festa Gabriele
9. Grasso Federico
10. Lascaro Manuela
11. Loglisci Raffaella
12. Lucciardi Marco
13. Luongo Maria
14. Marinaro Francesco Pio
15. Masi Gabriele
16. Matera Luisiana
17. Monaco Vincenzo
18. Perrino Ermes
19. Piaggione Anna Maria
20. Piccinni Maddalena
21. Pizzolla Mattia
22. Porpora Graziana
23. Radogna Angelo
24. Signorella Andrea

Insegnante

Uricchio Rosa

